

Istruzione

I PASSI VERSO LA RIFORMA

Più alunni. Alle elementari ci saranno di regola aule con un massimo di 26 bambini**Il rischio.** Senza decreto, chi viene trasferito potrebbe ricorrere al giudice del lavoro

A settembre in cattedra 25mila docenti in meno

Oltre la metà dei tagli riguarda le superiori

Nicola Da Settimo

In tutto 25mila insegnanti in meno, 22mila in organico di diritto, cui si aggiungeranno altri 3.600 circa in organico di fatto. È questo il dato complessivo che emerge dalla circolare 37 del 13 aprile 2010, che definisce le norme per il calcolo degli organici dei docenti per il prossimo anno scolastico.

Il taglio non tocca la scuola dell'infanzia, nella quale sono invece previsti 560 posti in più. Il dato positivo, però, non comporta un aumento reale delle sezioni, ma solo il loro "consolidamento" in organico, trattandosi di posti già attivati.

Nella scuola primaria (-8.711 posti) è previsto l'aumento degli alunni per classe fino a un massimo di 26, elevabile a 27 in presenza di resti. Il calcolo del numero dei posti è effettuato moltiplicando il numero totale delle classi per 27 e dividendo il totale per 22 (orario di lezione), a prescindere dalle scelte fatte dalle famiglie sul modello orario (24, 27 oppure 30 ore). Scatta anche l'abolizione di tutte le compresenze e la riduzione del numero dei docenti specialisti di inglese.

Anche nelle scuole medie (secondaria di primo grado, -3.661 posti) aumentano gli

alunni per le prime classi (il nuovo divisore passa da 25 a 27 alunni) mentre alle superiori (-13.746 posti), la circolare 37 dà attuazione ai recenti interventi di riforma del settore, dove i tagli più consistenti derivano dalle riduzioni dell'orario settimanale, in particolare negli istituti tecnici e professionali (si veda la pagina a fianco). Anche qui il divisore nelle prime classi passa da 25 a 27, fino a un massimo di trenta studenti per classe: secondo le vecchie regole il massimo era di 28.

La circolare, tuttavia, non è uscita in contemporanea con i regolamenti di riforma di licei, istituti tecnici e professionali, emanati con decreti del Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010 ma non ancora pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale (almeno fino a giovedì scorso ndr). Inoltre, il decreto interministeriale che la circolare dovrebbe trasmettere, non è stato emanato ma è «in via di perfezionamento in relazione al concerto con il mi-

QUADRO INCERTO

Sono ancora provvisori i regolamenti e gli atti che disciplinano il nuovo assetto di licei, istituti tecnici e professionali

nistero dell'Economia». In definitiva, la filiera normativa (circolare-decreto-legge) da cui dipende ciò che troveranno nelle classi prime delle superiori i ragazzi che oggi frequentano la terza media è al momento ancora basata su bozze e schemi provvisori.

Se la base normativa non sarà completata entro la scadenza della determinazione degli organici (giugno), è ipotizzabile un contenzioso da parte dei docenti in soprannumero. Questi potrebbero impugnare dinanzi al giudice del lavoro il trasferimento d'ufficio, sostenendone l'illegittimità perché adottato in esecuzione di una circolare basata su un decreto interministeriale inesistente.

Nel frattempo, però, le scuole potrebbero utilizzare la quota di autonomia del 20% dei curricoli, «previa delibera del collegio docenti». Ad esempio, negli istituti professionali, la quota dovrebbe servire a «potenziare gli insegnamenti obbliga-

CLASSI DI CONCORSO

Resta da definire il provvedimento che stabilisce i titoli necessari per insegnare le materie

torie con particolare riferimento alle attività di laboratorio». Si pensi che le lezioni tecnico-pratiche (laboratorio ed esercitazioni), attualmente di circa otto ore settimanali, subiscono con la riforma uno sfoltoimento di cinque ore a settimana e saranno limitate a sole tre ore nelle prime classi del prossimo anno scolastico.

Altro punto di grande incertezza, sia per i docenti sia per le famiglie, è quello della revisione delle classi di concorso: il relativo regolamento è «tuttora in corso di definizione e non potrà trovare applicazione» per la definizione degli organici e per la conseguente mobilità del personale.

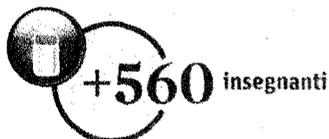
Pertanto, nelle prime si continueranno a utilizzare le attuali classi di concorso, in cui andranno a confluire le discipline relative al primo anno. Ma la tabella delle confluenze lascia alquanto perplessi: ad esempio, potrà insegnare «disegno e storia dell'arte» nella prima liceo scientifico non solo il docente abilitato in tale disciplina (caratterizzata dal disegno tecnico), ma anche l'abilitato in «disegno e storia del costume» (caratterizzata dal disegno di figurini di moda), senza che sia previsto alcun corso di riconversione professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

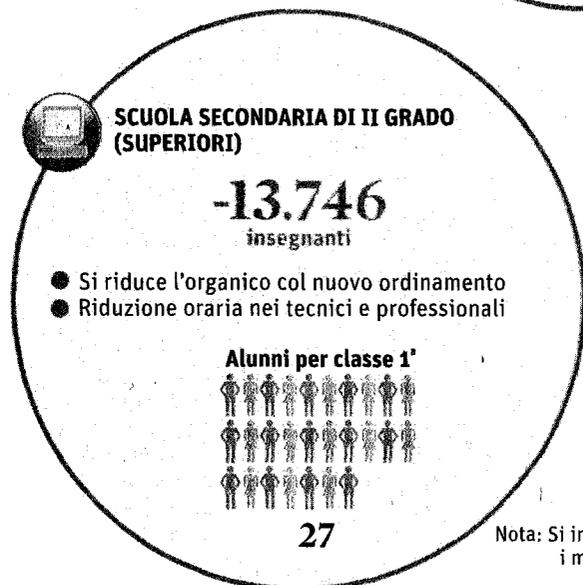
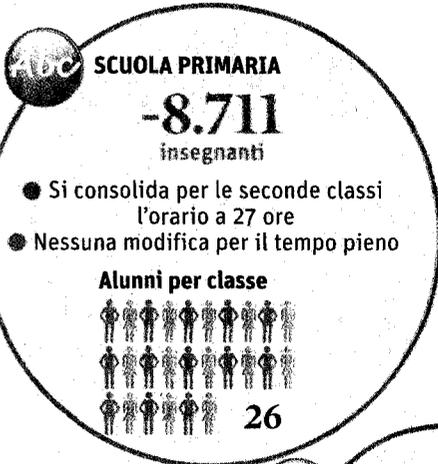
Numeri sotto osservazione

LE PRESENZE TRA I BANCHI

SCUOLA INFANZIA



Alunni per classe



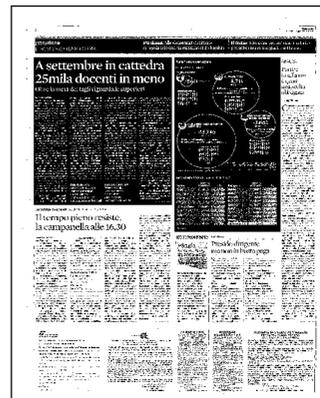
Nota: Si indica il numero normale di alunni per classe: i minimi e i massimi possono variare in base al Dpr 81/2009

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Uil Scuola

I DOCENTI PREVISTI PER IL 2011 IN TUTTE LE SCUOLE

Regione	Organico 2010-2011	Tagli	Regione	Organico 2010-2011	Tagli
Abruzzo	14.527	-679	Marche	16.388	-795
Basilicata	7.781	-425	Molise	3.722	-195
Calabria	27.094	-1.522	Piemonte	42.861	-1.639
Campania	74.914	-3.686	Puglia	48.903	-2.535
Emilia Romagna	38.568	-1.193	Sardegna	18.972	-1.037
Friuli	12.203	-378	Sicilia	62.418	-3.325
Lazio	57.357	-1.830	Toscana	36.209	-1.121
Liguria	13.579	-491	Umbria	9.230	-313
Lombardia	89.207	-2.760	Veneto	46.582	-1.633
			Totale nazionale	620.514	-25.558

Fonte: Miur



Istituti superiori. Dall'orario ai libri di testo avvio difficile per la riforma

A scuola classi più numerose

Le prime avranno di regola 27 alunni, con un massimo di 30

Più alunni e meno docenti nelle classi, dalle elementari alle superiori. A pochi mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico i presidi si trovano a fare i conti con una riduzione di organico che riguarderà complessivamente oltre 25 mila insegnanti. Al tempo stesso entrano a regime le nuove regole su-

25
mila docenti
in meno
da settembre

gli alunni per classe, che avranno 26 bambini alla scuola primaria, 27 alla secondaria di primo grado (le vecchie medie) e 27 ragazzi alle superiori.

Alle elementari i direttori didattici, nonostante i tagli degli organici, riescono faticosamente a confermare l'offerta formativa dello scorso anno anche

per quanto riguarda il tempo pieno. Non solo. I docenti, con una frequenza di 30 ore di corso (sulle 340 previste) potranno insegnare inglese nelle prime e nelle seconde classi.

Più critica la situazione alle superiori dove entrano in vigore le novità della riforma varata a metà marzo. L'agenda è fitta:

bisogna definire i nuovi programmi sulla base della riduzione dell'orario, scegliere i libri di testo e distribuire le cattedre, garantendo la qualità dell'insegnamento.

La riduzione delle ore rischia inoltre di penalizzare la seconda lingua nei licei e i laboratori negli istituti tecnici e nei professionali. Una carta da giocare è il margine di flessibilità della gestione di parte dei programmi che la riforma Gelmini concede alle scuole. Anche su questo punto, però, si attendono indicazioni precise dal ministero.

Servizi • pagine 8-9